

### **\*\*\*TESI DOG MANAGEMENT\*\*\***

#### **“Quando i bambini fanno oh”**

#### **THE GAME EMPATHY DOG**

##### **Premessa**

Il mondo sta andando al contrario.

La maggiorparte delle pratiche attuate nei vari ambiti di azione degli umani sono contro natura.

Ci ostiniamo a vivere secondo ritmi e condizioni che non ci appagano profondamente solo perché imposti da una società consumistica.

Questo produce malattie.

E i nostri cani, esseri profondamente empatici, si stanno anche loro ammalando.

Crediamo che l'avvento protezionistico abbia portato benefici ignorandone gli scompensi per cui è d'obbligo chiedersi cosa non sta funzionando.

Stare a contatto con i cani mi insegna quanto sia prioritario in qualsiasi percorso non solo cosa si fa, ma come lo si fa sia nel modale ma soprattutto nel nostro assetto emozionale.

Ben sapendo quanto importanti siano le emozioni nei processi di apprendimento di soggetti viventi e senzienti quali sono, anche i cani.

Diceva il filosofo Wittgenstein Ludwig : “ I limiti del mio linguaggio significano i limiti del mio mondo” e se volessimo estendere la parola linguaggio anche a forme di comunicazione non verbale capiremmo quanto questo sia vero.

Muoversi ed esprimersi in maniera rigida e controllata, che è ciò che la società ci inculca e a volte impone, è uno dei fattori di degenerazione della relazione uomo cane.

Sentirsi leggeri, tranquilli, sicuri, lucidi è ciò che fa davvero la differenza con i cani.

Comunicare con maggiore fluidità e spontaneità spesso contribuisce a sollevare la relazione e le reciproche aspettative con effetti benefici sui soggetti che la vivono.

Infine c'è l'ingrediente collaborativo che innesca quell'allineamento piu' profondo.

Dice Minunno nel suo libro “Dal comportamento predatorio alla relazione”: Il comportamento di collaborazione è ciò che porta ad un reale autocontrollo e che devia l'attenzione dallo stimolo X allo stimolo sociale, che deve essere sempre prioritario...”.

Nel libro Minunno si riferisce al comportamento/stimolo predatorio o territoriale, ma il concetto generale e piu' ampio è che no riusciremo mai ad avere davvero un patto comunicativo con il nostro cane se non facciamo attività insieme con uno gradiente emozionale e motivazionale di piacere e coinvolgimento.

**Per questo motivo, mi sembra ragionevole ritenere che la REGRESSIONE INFANTILE possa essere uno strumento molto utile allo scopo di migliorare o addirittura recuperare la relazione con il**

**proprio cane e così facendo si agisce anche su quelle aree di intervento che sono le dimensioni di relazione che sappiamo essere fondamentali in un percorso educativo.**

Per facilitare questo processo, quindi, ho recuperato giochi tradizionali infantili dell'ambito umano mediamente conosciuti da tutti e quindi dal valore fortemente evocativo trasformandoli in chiave empatico relazionale e cognitiva.

Per seconda cosa mi sono messa alla ricerca di un campo idoneo che non contenesse sovrastrutture, impostazioni troppo tecniche e confini visibili per poter porre condizioni di attuare una scelta di libertà. (in senso molto lato ovvero anche mentale degli umani per non ricadere nei soliti schemi).

Ho quindi optato per il campo di una collega della zona i cui confini sono impercettibili ai cani a causa delle grandi dimensioni.

L'ultimo passaggio è stato sottoscrivere un accordo di collaborazione che prevedesse una condizione sine qua non che è l'utilizzo di pratiche non coercitive in quel contesto in quanto sarebbe stato molto poco empatico relazionale un'incoerenza di tal genere.

### **Svolgimento**

Il primo aspetto da curare è stato l'allestimento.

Lo spazio non manca ma mancano gli elementi naturali quindi mi sono procurata canne, sabbia, piscine di acqua ecc

<https://fiorissimaitaliana.it/vetrina/interior-design-realizziamo-giardini-verticali-preservati-per-arredo-interni/muschi-vegetali-naturali-preservati-sfusi/canne-di-bamboo/canna-comune-di-fiume-300-dm-15-20-30-sconti-per-fioristi-aziende/1406680,1136755>

### **CAMPO TRADIZIONALE**



## CAMPO EMPATICO



**Il secondo step è stato la ricerca dei giochi tradizionali infantili RIVISITATI in modo tale da essere adatti ai cani e ad obiettivi educativo relazionali.**

E' stato sorprendente ricordare quanto i giochi stessi si basino su dinamiche di competizione e conflitto e non considerino mai come priorità i valori della generosità e dello scambio.

Quindi l'impegno maggiore è stato cercare di inserire questi valori.

**Qui di seguito solo due esempi**

### **PORTABANDIERA**

Il gioco al contrario

Innanzitutto non prevedo la linearità ma la circolarità.

Sin dai tempi antichi il cerchio è sempre stato il simbolo della vita e dello scambio per cui come forma non saranno due file parallele e antagoniste di avversari ma un gruppo di persone in cerchio

Nel cerchio si intervalleranno anche i cani.

Colui che ha il ruolo del portabandiera avrà due palline anziché un'unica pallina di contesa

Entrambi i concorrenti prenderanno le palline e le porteranno al lato opposto del cerchio e vince il cane che prenderà in bocca la pallina



### 1-2-3- BISCOTTO (forse)

Ci sarà chi conta e chi si muove e si ferma al termine biscotto

I concorrenti saranno con il cane al guinzaglio e quando il cane si fermerà lo premieranno 8 (biscotto solo per i cani non possessivi)

Vince il cane che arriva prima ma anche che sarà riuscito ad assumere più posizioni di calma

### Conclusione

Tanti sono i giochi tradizionali , altri se ne possono inventare.

Dice Delos B. McKown : “ L’invisibile e l’inesistente si assomigliano moltissimo” per cui per rendere reali pratiche di vita non bisogna fare altro che iniziare a metterle in atto.

Alice Agnelli